

Il parquet del... sultano



Veduta intera della celebre Moschea blu.



La perizia stragiudiziaria¹ è un momento di forte impatto emotivo per il tecnico incaricato a gestire tale evento - spesso decisivo per l'esito del contenzioso - in un esacerbato contraddittorio² tecnico (esasperato dalle ragioni della controparte nel quadro peritale, magari esposte in modo da non rendere giustizia alla controparte). L'impatto si acuisce ulteriormente se il diverbio avviene con due avversari di un paese musulmano che, "giocando in casa", ritengono di poter sfruttare un certo vantaggio territoriale e psicologico. Questa volta nessuna contrapposizione di natura religiosa, ma una velata arroganza intellettuale si è manifestata quando, anziché confrontarsi su rilievi oggettivi³ riscontrati nel manufatto, è stato avviato un dialogo autoreferenziale e semantico, non eminentemente tecnico, proprio in conside-

razione del diverso approccio culturale sul quale si intendono impostare gli schemi di giudizio. Questo è stato in sintesi il motivo del forte accanimento dialettico (sostenuto faticosamente in lingua mista turco-inglese) contro il team dei tecnici turchi ai quali, mi sono (ahimé!) trovato contrapposto per l'insolita sessione peritale, che si è protratta per oltre 5 ore in 2 distinti complessi residenziali di grande sfarzo e lusso, residenze di facoltosi proprietari con abbondanza di locali, impianti, arredi, personale e, come vedremo, gran comfort microclimatico.

La vicenda

Il pavimento è stato costruito con prodotti prefiniti due strati di una nota marca italiana già posati nell'estate del 2005. Si trattava di ottimi pavimenti, peraltro correttamente installati dalle maestranze locali, realizzati

nelle tre specie legnose Rovere, Wengè e Acero.

A distanza di oltre 6 mesi - e con il trascorrere della stagione invernale - si sono sviluppate crepature diffuse, soprattutto sul Wengè e in misura minima sul Rovere, mentre sorprendentemente (ma non per caso), l'Acero era rimasto praticamente intatto. Queste ultime tavole presentavano una riduzione della larghezza con formazione di una fuga perimetrale alle tavole pressoché omogenea, ma nessuna crepatura o imbarcamento.

Il comportamento variava quindi secondo la specie legnosa e questo autorizzava le proprietà a supporre un difetto occulto⁴ nei prodotti che, comunque, erano accomunati dallo stesso marchio di fabbrica e sviluppavano le difettosità contemporaneamente, cioè nel culmine della stagione invernale. Restava da capire esattamente cosa era successo.

Un tecnologo del legno turco, convocato per il primo consulto, aveva espresso un parere sommario e salomonico: "il materiale era difettoso all'origine: sicuramente era interessato da un difetto di controllo dell'umidità nella produzione".

Non era stata data nessuna motivazione per l'attribuzione della responsabilità al produttore, prevedendo che la società italiana si sarebbe rassegnata, senza verificare la natura delle alterazioni⁶ manifestatesi nel tempo e senza valutare se il processo di relazione causale fosse esogeno⁷ al prodotto. Vero altresì che non si erano verificati fenomeni di risalita d'umidità o dispersione accidentale d'acqua, ovvero, apparentemente, eventi dovuti all'impropria conduzione della sfarzosa unità immobiliare, dotata, oltre che di una piscina in-door, anche di un'esclusiva movie-room da 24 posti.

Senza per questo rassegnarsi alle gratuite spiegazioni della controparte, fu richiesta e ot-

tenuta la disponibilità alla perizia contrattuale nel sito e lo Studio Romitilegno fu nominato fiduciario per conto della società italiana di produzione del pavimento.

La sessione

Istanbul era torrida e convulsa nei sabati d'estate, con un traffico che scoraggiava il suo attraversamento in auto.

Ero all'interno della monovolume durante il trasferimento dall'albergo, in compagnia di un tecnico, l'amministratore della società distributrice e l'interprete italo-turco. Conversavamo piacevolmente sulla buona qualità dei prodotti italiani per rivestimento, apprezzati ovunque, e sulla loro crescente diffusione commerciale tra i rivenditori esteri, soprattutto se in un grande cantiere edile qual è oggi Istanbul.

All'arrivo nella prima villa, attendiamo nel disimpegno d'ingresso, dove la cameriera consegna buste copriscarpe per proteggere il pavimento dalla carica

batterica delle soles. L'episodio - degno dell'ingresso di una camera sterile di un ospedale - è decisamente carico di presagi, poiché anticipa le attese e le pretese dei ricchi clienti, utenti finali del manufatto.

Insieme ai miei accompagnatori ho diligentemente indossato le buste, pur osservando che la richiesta era sproporzionata e veltamente offensiva, poiché presupponeva tout-court la sporcizia delle soles del gruppo di tecnici ospiti coatti nella villa!

Nel resede, sul retro in vista del mare, si concludevano intanto le opere di costruzione del deck sulla piscina. Il complesso era decisamente un ricco cantiere in ultimazione che, non si poteva negare, metteva soggezione per il prestigioso contesto arredativo e ambientale.

I difetti

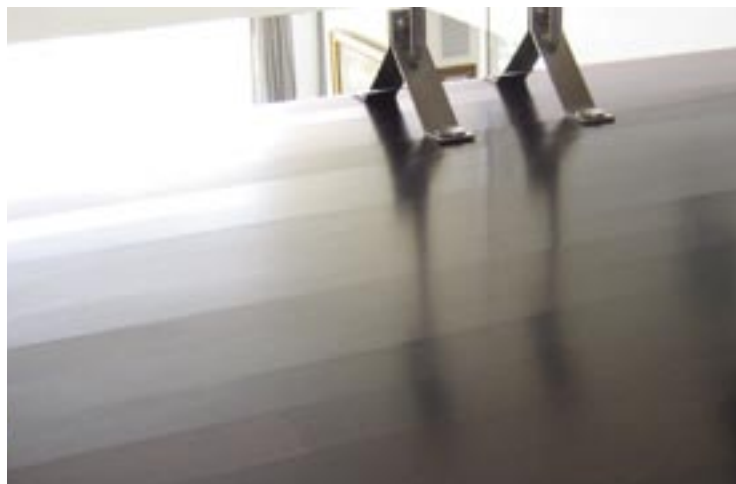
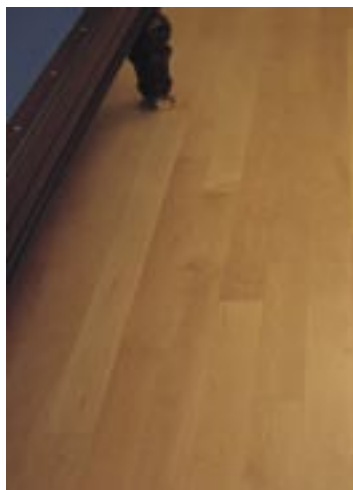
I difetti lamentati erano emersi in una porzione prospiciente alla parete Sud della camera patonale, che presentava fessure e

Da sinistra: la porzione prospiciente alla parete esposta a sud, soggetta a un maggiore ritiro del legno e a un fenomeno di deformazione a cucchiaino dovuto a una forte riduzione del contenuto d'umidità, con separazione delle parti esterne della doga; nella stessa stanza la parte distante dalla paratia esterna non presenta modificazioni sostanziali, dimostrando implicitamente la natura esogena della causa del difetto riscontrato sulla parte alterata.





[Omissis]



Note:

- 1 Stragiudiziaria: non dovuta a una procedura di giudizio ordinario presso il Tribunale.
- 2 Contraddittorio: nel processo di cognizione è il confronto dialettico contrapposto delle parti nell'acquisizione degli elementi di interesse, che avviene in osservazione congiunta.
- 3 Rilievi oggettivi: gli elementi che appaiono obiettivamente al momento dei rilievi e per questo vanno verificati nel contraddittorio.
- 4 Difetto occulto: quello che si presenta tardivamente non essendo presente al momento della consegna. Richiede un'attenta qualificazione per essere riferibile a processi di produzione o di installazione del manufatto.
- 5 Alterazione: la modificazione dell'apparenza del manufatto che si discosta dalla normalità senza necessariamente pregiudicarne il suo generale aspetto estetico e funzionale.
- 6 Esogeno: che ha origine all'esterno.
- 7 Aerazione primaria: impianto di ricambio dell'aria assicurato da un sistema di canalizzazioni e fessure controllate da una centrale di gestione del comfort ambiente.
- 8 Tessitura: carattere del legno riferibile alla grandezza media degli elementi cellulari che costituiscono il tessuto.

